

Siped
Società Italiana di Pedagogia
Fondazione

Educazione Territori Natura

Formare al tempo della transizione ecologica,
digitale e interculturale

a cura di
Monica Parricchi
Pierluigi Malavasi




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

19

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatordi | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Comitato Editoriale del volume “Educazione Territori Natura”

Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno
Monica Parricchi | Libera Università di Bolzano

Collana soggetta a peer review

Educazione Territori Natura
Formare al tempo della transizione ecologica,
digitale e interculturale

a cura di

Monica Parricchi
Pierluigi Malavasi





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

ISBN volume 979-12-5568-417-6
ISSN collana 2611-1322

2025 © by Pensa MultiMedia®
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it

INDICE

- Introduzione
22 **Pierluigi Malavasi**

- Saluti istituzionali
25 **Philipp Achammer**
26 **Antonella Brighi**

TAVOLA ROTONDA

**Formare al tempo delle transizioni.
Ecologica, digitale, inclusiva, demografica, interculturale**

- 28 **Monica Parricchi**
Educare a costruire i futuri nel tempo delle transizioni
- 34 **Roberto Dainese**
La formazione al tempo della transizione inclusiva
- 37 **Barbara De Serio**
La storia della Casa provinciale di maternità e infanzia di Foggia tra rigenerazione urbana e trasformazione educativa
- 45 **Maria Luisa Iavarone**
Formare nelle transizioni tra esercizi di futuro e competenze per il XXI secolo
- 52 **Giuseppe Elia**
Le sfide sociali dell'educazione al tempo delle transizioni

TAVOLA ROTONDA

Le transizioni nella ricerca e nella formazione universitaria. Futuri

- 59 **Guido Benvenuto**
“Le transizioni nella ricerca e nella formazione universitaria. Futuri”. Introduzione alla tavola rotonda
- 65 **Gabriella Agrusti**
Lo sviluppo professionale degli insegnanti. Perché il ruolo delle università è centrale

- 69 **Berta Martini**
Il rapporto tra Università e conoscenza nel tempo delle transizioni
- 73 **Furio Pesci**
“Transizioni” vecchie e nuove: un costrutto storiografico da approfondire nel tempo della quarta rivoluzione industriale
- 79 **Vanna Boffo**
Formare al tempo della transizione ecologica, digitale e interculturale
- 86 **Giovanna Del Gobbo**
La collaborazione nella ricerca come strategia irrinunciabile al tempo delle transizioni

Sessione parallela – Panel 1
Educare e formare tra emergenze ambientali e sfide di transizione ecologica

- 92 **Alessandra Altamura**
L'outdoor education tra servizi educativi 0-6 e famiglie: nuovi sguardi per educare alla sostenibilità
- 98 **Emanuele Balduzzi, Margherita Cestaro**
Emergenze ecologiche e sfide educative alla luce di transdisciplinarietà e Global competence
- 103 **Chiara Biasin**
Educazione degli adulti e transizione ecologica: quale impatto nelle politiche e nelle pratiche formative italiane?
- 109 **Cristina Birbes, Sara Bornatici**
Insegnanti in formazione. Fare scuola tra Outdoor Education e Service-Learning
- 114 **Paolo Bonafede**
Definire la risonanza in pedagogia per rileggere la relazione tra soggetto e mondo nel tempo delle transizioni
- 119 **Rosa Buonanno**
Seminare le conoscenze tradizionali delle piante nei contesti educativi
- 124 **Gabriella Calvano**
Transizione ecologica e Agenda 2030: contesti, educazione e il ruolo degli educatori
- 129 **Rita Casadei**
Ecologia del Sé relazionale. Il contributo del paradigma Embodied Education
- 135 **Matteo Cornacchia**
Il cambiamento climatico nella prospettiva intergenerazionale
- 140 **Maria Francesca D'Amante**
In armonia con la Terra. Ascoltare il paesaggio sonoro, vivere con lentezza
- 145 **Tommaso Farina**
Per una (ri)lettura pedagogica del messaggio politico di Alexander Langer

- 150 **Pamela Fermani**
Direttive Europee e rischio ambientale nelle Marche: lo studio di caso avente per oggetto l'A.e.r.c.a.(Area ad elevato rischio di crisi ambientale) nelle Marche.
- 156 **Alessandro Ferrante**
Educare a comprendere le connessioni tra emergenze ambientali e pensiero antiecológico
- 161 **Gabriella Ferrara, Francesca Pedone**
Il confronto genera cambiamento? Il Living Lab come spazio aperto per la transizione ecologica
- 169 **Andrea Galimberti**
Interrogare le pratiche di educazione allo sviluppo sostenibile in ambito accademico. Il progetto europeo EsDeus
- 174 **Domenico Leva**
Esperienze Outdoor e Formazione: itinerari di crescita personale per il futuro delle Organizzazioni
- 179 **Rita Locatelli**
Ripensare la sostenibilità nelle aziende attraverso la ricerca e la formazione
- 185 **Elvira Lozupone**
Università, formazione e orientamento in chiave ecologico integrale. Un'esperienza all'università di Roma Tor Vergata
- 190 **Roberta Piazza**
Costruire capitale sociale per la transizione ecologica. Educare i giovani alla cooperazione
- 195 **Stefano Polenta**
Dall'ecologia all'ecosofia. Mettersi in ascolto della saggezza della terra
- 201 **Giada Prisco**
Formare e formarsi per abitare un mondo (inter)dependente e (in)sostenibile: l'esperienza di un percorso universitario
- 207 **Rossella Raimondo**
L'educazione cosmica di Maria Montessori: apprendere il pensiero "ecologico" sin dall'infanzia
- 212 **Sara Scioli**
Transizioni: tra benefici e povertà. Un progetto di ricerca emblematico, *Science for benefit*
- 218 **Giuseppe Sellari**
L'educazione vocale nella formazione iniziale degli insegnanti per una scuola inclusiva
- 223 **Emanuele Serrelli, Alessia Tabacchi**
Affrontare le transizioni negli Ambiti Territoriali Sociali: ripensare la competenza e l'accompagnamento nell'équipe multiprofessionale
- 229 **Liliana Silva**
Game-based learning e sostenibilità ambientale: meccaniche di gioco come motore per l'apprendimento

- 236 **Alessandro Versace**
Per una nuova coscienza biosferica: la sfida dell'empatia nella civiltà planetaria
- 241 **Franca Zuccoli**
Luoghi, territori e patrimoni: spazi di esplorazioni e di costruzione della conoscenza

Sessione parallela – Panel 2
Insegnanti, educatori, formatori e pedagogisti per valori
e scelte metodologiche inclusive e interculturali

- 248 **Sara Baroni**
Riflessioni su pedagogia e narrazione per affrontare le sfide della contemporaneità
- 253 **Alessia Bartolini, Maria Filomia**
Verso una Scuola Inclusiva: Formazione Docenti e Innovazione in Contesti Multiculturali
- 259 **Raffaella Biagioli**
La prevenzione della dispersione scolastica per una scuola inclusiva: dispositivi e interventi di contrasto
- 263 **Chiara Bove, Alessandra Mussi**
Promuovere il confronto crossculturale tra insegnanti: un'esperienza di ricerca-formazione mediata dalle tecnologie
- 268 **Maria Buccolo**
La Raccomandazione dell'UNESCO sull'educazione alla pace, ai diritti umani e allo sviluppo sostenibile: un'esperienza nelle scuole dell'infanzia e primaria
- 273 **Lisa Bugno**
Esplorare le Concezioni sulla diversità culturale nei servizi 0-6: un'indagine nelle province di Padova e Rovigo
- 277 **Michele Cagol**
Transizioni armoniche
- 281 **Caterina Calabria**
Formazione degli insegnanti ed ecologia integrale. Una sfida
- 286 **Davide Capperucci**
Professionalità degli insegnanti e mentoring
- 292 **Francesco Casolo, Daniele Coco**
Verso un ordinamento didattico condiviso nel percorso di formazione docenti classe A048: Scienze motorie e sportive nell'istruzione secondaria di II° grado
- 298 **Gina Chianese**
Dal banco all'aula diffusa: ripensare e riqualificazione gli ambienti di apprendimento
- 303 **Alessia Cinotti, Roberta Caldin**
Per un lessico inclusivo. Famiglie, disabilità e professionisti dell'educazione

- 307 **Giorgia Coppola**
Dal burnout all'umanizzazione della formazione docenti
- 312 **Chiara D'Alessio**
Pedagogia oltre le parole: per una cura dell'implicito nell'educazione
- 318 **Alessandro D'Antone**
La pedagogia generale e sociale nel tempo delle transizioni: appunti per una pedagogia critica e strutturale
- 324 **Nunzia D'Antuono**
Sulle orme di un viaggio esistenziale per una scelta metodologica inclusiva e interculturale
- 330 **Francesco Fabbro**
Lo street rap come testimonianza di cittadinanza postcoloniale in Italia
- 336 **Nicoletta Ferri, Giulia Schiavone**
Coltivare possibilità di sguardo. Cinque assi per la formazione dei formatori
- 342 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire un lavoro educativo inclusivo in salute mentale: riflessioni sulla figura dell'Esperto in Supporto tra Pari
- 347 **Iolanda Sara Iannotta, Concetta Ferrantino**
La continuità educativa nella fascia 0-6 anni
- 353 **Marco Milella**
L'accogliere interculturale come dissoluzione di barriere discriminatorie
- 358 **Maria Moscato**
Universal Design for Learning come cornice per lo sviluppo inclusivo. Esiti di una Ricerca-Formazione nella scuola secondaria di primo grado
- 365 **Sara Nosari**
La questione della transizione: condizioni di possibilità, azioni e direzione
- 370 **Isabella Pescarmona**
Esercizi di dialogo, spazi d'indagine interculturale. Formarsi al pensiero complesso in Università
- 376 **Michelle Pieri, Caterina Bembich**
Costruzione del concetto di sé futuro e rischio di abbandono scolastico
- 382 **Pasquale Renna, Farnaz Farahi**
Inclusione e cura educativa dei minori stranieri non accompagnati di provenienza a matrice islamica in Italia: un approccio interculturale tra Scuola e Sanità
- 388 **Faustino Rizzo**
La promozione della genitorialità positiva in Piemonte: un intervento socio-educativo per l'accompagnamento delle famiglie in situazione di vulnerabilità
- 395 **Carla Roverselli**
bell hooks: insegnare a trasgredire, uno stile educativo

- 400 **Moira Sannipoli**
La consulenza pedagogica a scuola: traiettorie riflessive
- 405 **Mariangela Scarpini, Ivana Bolognesi**
Educare al paradigma ecologico-interculturale. Le pratiche filosofiche nell'infanzia come percorso possibile
- 411 **Rosa Sgambelluri, Francesca Placanica**
"Includere per liberare". L'autodeterminazione nella prospettiva pedagogica di Paulo Freire
- 417 **Chiara Sirignano**
Transitando per lo 0/6. Esperienze ecosistemiche di una comunità che cresce
- 423 **Francesca Zanon, Luisa Zinant**
Possibili indicazioni pedagogiche e metodologiche per un uso sostenibile delle tecnologie in contesti eterogenei
- 429 **Davide Zoletto**
Formare professionisti dell'educazione al tempo della transizione interculturale e postdigitale

Sessione parallela – Panel 3

Istruire, educare e formare nell'epoca della transizione digitale e dell'intelligenza artificiale

- 435 **Gennaro Balzano**
LIA cassetta degli attrezzi per docenti e professionisti dell'educazione
- 440 **Alessandra Carenzio, Simona Ferrari**
Formare attraverso i videogiochi: il caso di "Data Defenders" per costruire competenze di Media e Information Literacy
- 447 **Alessandro Ciasullo**
Sostenibilità ambientale e Intelligenze Artificiali: Coerenza Ecologica e Innovazione Tecnologica nei Contesti Educativi
- 453 **Claudio Crivellari**
Media e pensiero critico tra analogico e digitale
- 459 **Angelamaria De Feo**
Orizzonti pluriversali: la prospettiva epistemica del Ben Vivere come orientamento del dialogo educativo digitale con gli *agenti conversazionali*
- 465 **Piergiuseppe Ellerani, Luca Ferrari**
Verso un curriculum di Intelligenza Artificiale. Il caso Lucy
- 472 **Alessio Fabiano**
Un nuovo paradigma educativo tra transizione digitale e intelligenza artificiale. Una prima riflessione
- 478 **Arianna Giuliani**
Nuovi scenari della didattica: sistemi di Intelligenza Artificiale ed esperienze di apprendimento engaging

- 484 **Emanuela Guarcello**
Intelligenza Artificiale e responsabilità universale: nuove prospettive formative per la scuola primaria
- 492 **Elisabetta Madriz**
L'educativo "attraversa" i social: immagini e riflessioni sul "trans-ire" digitale in educazione
- 498 **Giuseppina Rita Jose Mangione, Stefania Nirchi**
Docente, Ti Ascolto! Analisi delle Percezioni dei neoassunti sull'IA nella Didattica
- 510 **Valerio Massimo Marcone**
La people analytics per valorizzare i talenti. Quale relazione tra la dimensione agensiva del lavoratore e le macchine intelligenti?
- 516 **Andrea Marrone**
I manuali di pedagogia nelle transizioni del secondo dopoguerra
- 522 **Stefano Mazza**
Per una co-governance dell'era digitale. L'etica dei terrestri fra inclusione e custodia
- 528 **Alessandra Mazzini**
Se la bella addormentata è nel frigo. Preoccupazioni ecologiche e tensioni etico-pedagogiche nelle opere fantascientifiche di Primo Levi degli anni Sessanta
- 532 **Francesco Pizzolorusso**
Educare all'AI: preparare docenti e studenti a governare il futuro
- 538 **Susanna Puecher, Rosi Bombieri**
Tecnologia e università: le percezioni degli studenti dell'Università di Verona sulla Didattica a Distanza
- 545 **Paolo Raviolo, Marco Rondonotti**
Le pratiche valutative nella percezione dei docenti
- 551 **Cristian Righettini**
Competenze, sostenibilità sociale e patrimonio culturale: la narrazione digitale al servizio delle comunità educanti
- 555 **Antonia Chiara Scardicchio**
Fragilità psichica, fragilità dei processi di conoscenza: ricerca pedagogica al crocevia tra clinica ed epistemologia, didattica ed etica
- 562 **Roberta Silva, Lisa Ruffini**
Riflessioni sulla Didattica a Distanza: verso la transizione digitale partendo dalle esperienze dei docenti dell'Università di Verona
- 570 **Cristiana Simonetti**
Istruzione, Educazione e Formazione: il Capitale Umano verso l'educabilità
- 574 **Monja Taraschi**
Ecologia e tecnica: ripensare l'educazione in carcere nell'era della transizione

- 581 **Maria Tiso, Rosanna Tammaro**
Intelligenza Artificiale in classe: le prospettive dei futuri docenti
- 587 **Roberto Travaglini**
Osservare i processi di insegnamento-apprendimento del gesto grafico-scrittoria dinanzi all'avvento del digitale
- 593 **Serena Triacca**
La fotografia d'autore entra in classe: una proposta laboratoriale per insegnanti in servizio
- 600 **Matteo Villanova**
Educazione affettiva e sessuale attraverso la modulazione epigenetica nel neuro-sviluppo con i giochi di costruzione come il Lego fra le Collezioni Pedagogiche

Sessione parallela – Panel 4
La ricerca in pedagogia generale e sociale al tempo delle transizioni ecologiche, digitali e interculturali

- 606 **Nico Abene**
La formazione digitale per la transizione ecologica tra materiale e immateriale
- 609 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
L'Open Air Lab e il Centro di Documentazione digitale per la sostenibilità
- 614 **Angela Arsena**
Bias algoritmici: riflessioni etiche sull'impatto sociale della tecnologia digitale
- 618 **Francesca Audino**
Donne che fanno rete: un caso di studio lungo la rotta balcanica
- 625 **Vito Balzano**
Percorsi di ricerca pedagogica nel terzo millennio. Verso un nuovo rinascimento sociale
- 630 **Camilla Virginia Barbanti, Katia Daniele**
Anziani e digitalizzazione sostenibile: riflessioni critiche a partire dalle pratiche di teleriabilitazione
- 636 **Mirca Benetton**
Riscoprire il senso della formazione attraverso nuove pratiche ecologiche, democratiche e generative
- 642 **Veronica Berni**
Formare una cultura della sostenibilità urbana. Metodologia e portato formativo di una ricerca qualitativa sulle esperienze promosse da enti sociali e culturali del quartiere Bicocca di Milano
- 648 **Elisabetta Biffi, Chiara Carla Montà**
Formare alle competenze di cittadinanza attraverso la ricerca: il modello B-YOUth Forum
- 654 **Cristina Boeris, Giulia Gozzelino**
Ecofemminismo e pedagogia decoloniale. Un dialogo con Ninari Chimba
- 660 **Martina Bona**
Transizione e ricerca pedagogica. Emblematici scenari euristici

- 664 **Giambattista Bufalino**
Nuove prospettive pedagogiche in contesti insulari e arcipelagici
- 668 **Maria Chiara Castaldi**
Generatività pedagogica ed etica dell'Umano al tempo della transizione digitale
- 673 **Laura Cerrocchi**
Analisi e messa a punto di strumenti e strategie didattiche ed educative in prospettiva (ecologica, sociale e) interculturale: tra ricerca-azione e formazione-supervisione
- 679 **Fabrizio Chello**
Il cerchio, la linea, la sequenza. Tre figure di 'transizione' (e una possibile apertura) nella storia delle idee pedagogiche occidentali
- 685 **Tiziana Chiappelli**
Modelli educativi per una cultura ecologica inclusiva e non violenta e la prevenzione dei conflitti
- 690 **Vittoria Colla**
Fare i compiti a casa: coinvolgimento dei genitori, attività simil-didattiche e questioni socio-pedagogiche
- 696 **Gabriella D'Aprile**
La transizione come spazio liminale: prospettive pedagogiche
- 702 **Salvatore Deiana**
Elementi per una competenza conflittuale delle figure educative e pedagogiche professionali
- 708 **Patrizia Garista**
La metodologia dell'intrecciare tappeti. Quando l'antropologia pedagogica incontra la pedagogia sociale
- 713 **Zoran Lapov**
Formarsi alle affinità (e alle diversità) per una cittadinanza interculturale
- 719 **Raffaella Marigliano**
Ripensare l'umano al tempo delle transizioni
- 722 **Serena Mazzoli**
Formare alla transizione ecologica. Tra attivismo giovanile consapevole e nuove competenze
- 727 **Immacolata Messuri**
Il ruolo delle competenze trasversali nell'era dell'onlife
- 733 **Lorena Milani**
Per un modello ecologico di innovazione: idee e riflessioni
- 738 **Andrea Petrella, Marco Ius**
Transiti eco-tecnologici nel lavoro con le famiglie in situazione di vulnerabilità: lo sguardo pedagogico dello strumento RPMonline
- 744 **Agostino Portera**
Approccio pedagogico interculturale nella formazione al tempo delle transizioni

- 749 **Agostino Potestio**
La pluralità e l'esperienza lavorativa nei percorsi di alta formazione
- 754 **Antonia Rubini**
Le sfide educative tra ricerca pedagogica e processi di umanizzazione
- 759 **Adriana Schiedi**
Oltre le disuguaglianze educative e digitali. Il progetto P.R.I.A.M.O. come *porteur* di sostenibilità sociale ed ecologica nel territorio ionico
- 765 **Maddalena Sottocorno**
La prima stagione del podcast *Sustainability and the city*. Un processo di apprendimento attraverso l'esperienza
- 771 **Claudia Spina**
Riconoscimento e transizioni. Per una società equa, inclusiva, solidale e resiliente
- 776 **Pierluca Turnone**
La transizione come forma della coscienza educativa contemporanea. Elementi di critica pedagogica
- 781 **Elisa Zane**
Formare alla sostenibilità: il ruolo della Generazione Z e dei social media nella transizione ecologica
- 786 **Federico Zannoni**
Transizioni, relazioni, democrazia
- 789 **Paola Zini**
Educare alla progettualità al tempo delle transizioni

Sessione parallela – Panel 5
**La ricerca in pedagogia e didattica speciale al tempo delle transizioni ecologiche,
digitali e interculturali**

- 795 **Elena Dankl, Franziska Cont**
Per una storia regionale dell'inclusione sociale. Il caso della regione di confine Sudtirolo/Alto Adige-Tirolo
- 802 **Teresa Giovanazzi**
Per una formazione inclusiva. Valorizzare l'umano nel segno di una transizione interculturale
- 807 **Valentina Meneghel**
Leadership inclusiva e vita scolastica. Il potenziale educabile delle differenze
- 812 **Leonardo Menegola**
Migliorare la formazione a distanza attraverso modelli ibridi. Un'analisi qualitativa sull'uso dei Circoli di Apprendimento per l'accesso a MOOC e FAD in presenza
- 818 **Enrico Miatto**
Indagare le transizioni ecologiche che accompagnano alla vita adulta

824 **Valentina Pagliai**
Che genere di mondo! Approcci inclusivi per le transizioni ecologiche e digitali

829 **Giorgia Ruzzante**
Quali competenze e quale formazione per il docente specializzato?

Sessione parallela – Panel 6

La ricerca in didattica al tempo delle transizioni ecologiche, digitali e interculturali

836 **Sergio Bellantonio**
Apprendere in gruppo per apprendere dal gruppo. Un'esperienza di Team-Based Learning all'Università di Foggia

840 **Chiara Bertolini, Agnese Vezzani**
Accompagnare gli insegnanti nella transizione dal Corso di Studio in Scienze della Formazione Primaria al lavoro quotidiano a scuola: verso la costruzione della professionalità docente e il miglioramento delle pratiche didattiche

845 **Rosaria Capobianco**
La didattica universitaria in un tempo di “transizioni”: il progetto *PPFDU* dell'Università di Napoli Federico II

851 **Maria D'Ambrosio**
Respirare: fuori dai luoghi comuni, per una ecologia degli spazi formanti

859 **Vanessa Macchia**
Il progetto DEM: innovare e includere nell'educazione digitale

865 **Giovanni Moretti, Arianna Morini**
Biodiversità e bibliodiversità: come favorire la transizione ecologica a partire dai servizi educativi 0-6

871 **Stefano Pasta**
L'evoluzione della postura delle famiglie italiane verso le ICT e l'IA: i trend nei rapporti CISF 2017, 2019, 2022 e 2024

878 **Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo**
Programmazione di classe e PDP un prototipo per la progettazione integrata

885 **Federica Zanetti**
Ecomusei urbani e cittadinanza attiva: pratiche partecipative per una didattica del «fare città»

891 **Luisa Zecca, Claudia Fredella**
Community service learning e sviluppo professionale: l'utilizzo della griglia ADAP per l'analisi delle scritture riflessive di insegnanti e pedagogisti in formazione

Sessione parallela – Panel 7

La ricerca in storia della pedagogia, dell'educazione, delle istituzioni educative,
di fronte e attraverso le transizioni, anche nella sua dimensione comparativa

- 898 **Paolo Alfieri**
La transizione alla teledidattica nelle pubblicazioni dell'Editrice La Scuola (1958-1961)
- 904 **Luca Bravi**
Narrazione storica, identità e memorie. Strumenti educativi al tempo delle transizioni
- 910 **Carlo Cappa**
Oclocrazia, istituzioni e dibattito pedagogico: per conservare la facoltà di giudizio
- 916 **Daniela Cima**
La creatività nelle organizzazioni imprenditoriali. Storia ed evoluzione paradigmatica di un concetto
- 921 **Anna Maria Colaci**
A difesa delle donne: transizione normativa e educativa tra il Codice Zanardelli (1889) e il Codice Rocco (1930)
- 927 **Alessandro Comerio**
Una scuola all'aperto negli anni del fascismo: transizioni e intrecci tra educazione attiva e propaganda di regime. Il caso della "Umberto di Savoia" di Milano
- 933 **Mirella D'Ascenzo**
Le transizioni istituzionali e pedagogiche delle scuole all'aperto in Italia
- 938 **Valentina D'Ascanio**
Movimenti e scarti tra storia e comparazione
- 943 **Paola Dal Toso**
Jacques Maritain: una rilettura de *L'educazione al bivio*
- 949 **Anna Debè**
La formazione degli insegnanti "speciali" nel processo di transizione verso l'integrazione degli studenti con disabilità: l'esperienza della Scuola di padre Gemelli tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento
- 954 **Domenico Francesco Antonio Elia**
L'emergenza dell'educazione scientifica in Italia: la necessità di un approccio storico-epistemologico
- 960 **Simona Finetti**
Educare all'immagine e all'audiovisivo nella scuola elementare ai tempi del D.P.R. 12 febbraio 1985, n. 104. L'esperienza di Roberto Casalini
- 966 **Silvia Guetta**
Un mondo che è stato, ma non dimenticato: alcune riflessioni sui racconti yiddish per bambini
- 972 **Ulrich Leitner, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Bambini perduti. L'affidamento (trans)nazionale dei bambini altoatesini in Italia e Austria (1945–1970)

- 979 **Elisa Mazzella**
Dalla condotta ostetrica all'ospedalizzazione del parto. Storia di una transizione medico-culturale nella seconda metà del Novecento
- 985 **Sofia Montecchiani, Luigiaurelio Pomante**
Il sistema universitario italiano nella transizione digitale: tra forme di innovazione didattica e sviluppo delle università telematiche
- 991 **Anselmo R. Paolone**
Prospettive contemporanee sul “policy transfer” in educazione comparata. Approccio “accademico” e approccio “applicato”.
- 996 **Livia Romano, Rosa Piazza**
Sguardi sull'infanzia nell'Italia del dopoguerra tra cinema e letteratura
- 1002 **Evelina Scaglia**
La diffusione dell'agazzismo in Canton Ticino fra anni Venti e Trenta: una transizione pedagogico-didattica
- 1007 **Gabriella Seveso**
La transizione di inizio Novecento verso l'open air: voci dall'estero

Sessione parallela – Panel 8

La ricerca pedagogica empirica e sperimentale nelle transizioni ecologiche, digitali e interculturali

- 1015 **Giuseppa Cappuccio, Giuseppa Compagno**
Green Dynamic Capabilities per la promozione dello sviluppo sostenibile nella scuola
- 1021 **Lucia Carriera**
Ricerando il quotidiano: strategie fotografiche per la ricerca educativa in comunità
- 1027 **Alessandra Anna Maiorano**
Per una società più sensibile: misurare, esplorare e discutere di sensibilità interculturale a scuola
- 1033 **Daniele Morselli**
Evidence of students' boundary crossing and polycontextuality in an interfaculty Challenge Based Learning initiative
- 1039 **Alessandra Natalini, Mara Marini, Guido Benvenuto, Giordana Szpunar**
Esplorare l'autoefficacia percepita dei futuri insegnanti nel “culturally responsive teaching”: primi risultati
- 1047 **Aurora Ricci, Flavio Brescianini**
Promuovere l'innovazione didattica universitaria durante la complessità delle transizioni. Gli esiti dal primo studio qualitativo di una Ricerca-Formazione
- 1053 **Giampaolo Sabino**
Il contributo della ricerca-azione-formazione per la qualità di un Sistema integrato 0-6 sostenibile e inclusivo

- 1061 **Paolo Sorzio**
Ripensare la progettazione dei servizi educativi in prospettiva deweyana
- 1066 **Irene Stanzione**
Percezioni del Contesto Scolastico (PCS): uno strumento di monitoraggio e valutazione dei processi lavorativi nelle scuole di ogni ordine e grado
- 1074 **Lucia Scipione, Andrea Zini**
La valutazione scolastica come fattore di benessere o disagio: il punto di vista degli studenti

Sessione parallela – Panel 9
La letteratura per l'infanzia nelle transizioni esistenziali e sociali.
Sfide ecologiche, digitali e interculturali

- 1084 **Leonardo Acone**
Dall'elce alla diga. Eco-narrazioni illustrate da Calvino ad Almond
- 1090 **Claudia Alborghetti**
La natura come spazio organizzato. Riscoprire l'opera di Gerda Muller per l'infanzia
- 1095 **Anna Antoniazzi**
Il Wood Wide Web e l'arte infantile di 'inforestarsi'
- 1101 **Anna Ascenzi, Lucia Paciaroni**
A caccia di storie "nel mondo". Una sfida interculturale e intergenerazionale alla scuola primaria
- 1106 **Rossella Caso**
Tra umano e non-umano. Prospettive ecologiche nella letteratura per l'infanzia contemporanea
- 1111 **Sabrina Fava**
Nei labirinti della letteratura per l'infanzia tra antiche e nuove sfide
- 1116 **Ilaria Filograsso, Stefania Carioli**
Letteratura per l'infanzia PRO CIVE. Dalla retorica classica all'educazione alla cittadinanza
- 1122 **Dalila Forni**
Cartoline dalla fine del mondo. La fine come nuovo inizio nella eco-fiction
- 1127 **Cristina Gumirato**
Rami nel cielo e tane nelle tasche: infanzia e natura nella collana poetica "Parola magica" di Topipittori
- 1136 **Ilaria Mattioni**
I classici per ragazzi: dal libro alle anime, dalle anime al fumetto. Una transizione socio-culturale.
- 1141 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Letteratura per l'infanzia e pedagogia. Un viaggio tra storia, ricerca e sfide contemporanee

Sessione parallela – Panel 10
**Formare al tempo delle transizioni. Tra pedagogia generale e sociale,
didattica, storia della pedagogia, dell'educazione e dei processi formativi,
pedagogia e didattica speciale, pedagogia sperimentale**

- 1147 **Michela Baldini**
Tra alfabetizzazione ed emancipazione: le maestre italiane nella transizione educativa tra Otto e Novecento
- 1152 **Rosa Cera**
Tempo al tempo: il rispetto per le temporalità nelle transizioni di vita e di lavoro degli adulti
- 1157 **Ferdinando Cereda**
Physical education for the future: a sustainable and digital approach to motor skill development
- 1164 **Claudio De Luca, Vincenzo Nunzio Scalcione**
Competenze per la cittadinanza democratica e valutazione d'impatto sociale ed educativo
- 1172 **Francesca De Vitis**
Poli Universitari Penitenziari Italiani: impatto pedagogico e sfide educative
- 1176 **Manuela Fabbri**
Dall'empowerment pedagogico all'agency pedagogico-trasformativa: risvolti in ambito didattico
- 1182 **Sabina Falconi**
Creatività e sostenibilità nell'educazione universitaria: un approccio innovativo per la transizione ecologica, digitale e interculturale
- 1189 **Silvia Fioretti**
Formare all'educazione sostenibile. Gli 'Scenari' per lo sviluppo di competenze green
- 1194 **Tommaso Fratini**
Nuove considerazioni critiche in tema di sofferenza sociale e pedagogia
- 1199 **Doris Kofler**
Coinvolgimenti nei processi di trasformazione verso una convivenza pacifica
- 1205 **Francesca Oggionni, Lisa Brambilla**
Sostenere le transizioni, contrastando le discriminazioni
- 1211 **Carlo Orefice**
La sfida dell'ecologia transdisciplinare. Una riflessione a partire dai 30 anni della Carta della Transdisciplinarietà (1994-2024)
- 1217 **Elena Pacetti, Alessandro Soriani**
Ci vediamo a scuola... Inshallah! Percorsi di didattica inclusiva in Palestina
- 1225 **Daniela Robasto, Sabrina Natali**
Dottorati in evoluzione: la sfida dell'AQ

- 1231 **Agnese Rosati, Mina De Santis**
Educazione e formazione come risposta alla crisi contemporanea
- 1238 **Valeria Rossini**
Transizioni formative a sostegno dei Coordinamenti pedagogici territoriali

Ecomusei urbani e cittadinanza attiva: pratiche partecipative per una didattica del «fare città»

Federica Zanetti

Professoressa Associata

Università degli Studi di Bologna – f.zanetti@unibo.it

1. La cittadinanza attiva come dimensione didattica, culturale e politica

Promuovere la cittadinanza attiva e responsabile è una delle direzioni educative presenti da tempo nei curricoli della Scuola (MIUR, 2012).

“Sarà una società del rischio”, affermava Giancarlo Cerini in un’analisi delle nuove indicazioni per il curricolo (2007), “con la necessità di gestire le incertezze, gli squilibri, rafforzando gli elementi di coesione, i legami di comunità e di fiducia. Responsabilità individuale e organizzazione sociale dovranno incontrarsi in un tessuto civile più robusto dell’attuale. Occorrerà promuovere nuove forme di partecipazione, solidarietà, reti sociali, cooperazione. La scuola deve riscoprire una indispensabile funzione di “luogo da vivere”, una comunità ove praticare prime forme di cittadinanza responsabile”.

La progettualità e la creatività di molti insegnanti hanno permesso di sviluppare proposte didattiche dentro e fuori le classi, in grado di avviare processi partecipativi e di formazione delle competenze nelle studentesse e negli studenti al fine di maturare consapevolezza e responsabilità verso sé stessi e gli altri, i luoghi e i patrimoni. In questa direzione, porre sguardi verso il proprio territorio diviene azione educativa e didattica poiché propone il contesto come mediazione con le proprie conoscenze ed esperienze ed esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile (Frabboni, 2006). È finalizzata, infatti, a sviluppare un’etica della responsabilità e a costruire il senso di legalità, da praticare non solo come scelta di agire in modo consapevole in base ai valori della Costituzione e della convivenza civile, ma anche come impegno a contribuire al miglioramento della qualità della vita e alla difesa dei beni comuni. È a partire dagli anni ’80, grazie a pedagogisti come Bertin, Frabboni, Scurati, Guerra, che il collegamento tra scuola e territorio diventa una scelta consapevole di una scuola innovativa, attenta a garantire ai propri allievi e alle proprie allieve percorsi culturali non chiusi all’interno di recinti scolastici, permeabili ai saperi socio-antropologici dell’ambiente, disponibili a fare i conti con i diversi modelli culturali nel loro contesto di provenienza e di vita quotidiana. Il sistema formativo integrato costituiva quel tentativo di riprogettare su nuovi equilibri l’intero sistema formativo scommettendo su nuovi possibili intrecci tra dimensioni scolastiche ed extrascolastiche dell’educazione. È proprio attraverso questo approccio che la scuola non si ferma agli alfabeti di base, non si lega alla conveniente semplificazione, ma cerca di sviluppare apprendimenti significativi e divergenti per costruire e reinventare immaginari. Il sistema formativo può diventare ancora un’occasione per confrontarsi e vivere la complessità, riconoscendo la dimensione della pluralità; un sistema, quindi, concepito come un modello policentrico e interdipendente, che non si limita a formare cittadini e cittadine in base a nozioni preconfezionate, ma si impegna a favorire esperienze significative e trasformative. La scuola può diventare, quindi, spazio di confronto e crescita, se è capace di mettere in

connessione il patrimonio storico e culturale con le sfide contemporanee, come ecosistema di apprendimento.

È attraverso questo approccio che prende forma la città educativa, in cui si immagina “un’aula grande come la città” nella convinzione che l’apprendimento non avviene solo nei contesti formali come le scuole, ma anche in quelli informali e non formali, come musei, biblioteche, parchi, teatri, associazioni e spazi di aggregazione. In questo modello, l’educazione diventa un’esperienza interdisciplinare, intergenerazionale e inclusiva, capace di intrecciare i saperi della scuola con quelli della vita quotidiana e del territorio. Frabboni sottolinea l’importanza di una pedagogia della comunità, in cui il sapere si costruisce anche attraverso la partecipazione attiva, la cittadinanza consapevole e la valorizzazione delle diverse culture presenti nella società. Il concetto di “sistema formativo integrato” trova oggi una sua rispondenza nell’idea di “ecosistema dell’apprendimento”. Questo paradigma abbraccia una visione in cui l’apprendimento avviene in modo interconnesso e fluido tra diversi contesti: istituzioni scolastiche, spazi culturali, comunità locali, e piattaforme digitali.

Nonostante la prospettiva del sistema formativo integrato sia stata delineata e auspicata da tempo, possiamo affermare, però, con preoccupazione, che non è ancora pienamente realizzata e richiede pertanto un ulteriore impulso.

In questo momento, dove la parola crisi sembra connotare ormai ogni dimensione della vita degli individui e della collettività, la scuola rischia di non riuscire a creare nuovi stimoli e motivazioni, a fronte di una solitudine istituzionale, tra i diversi docenti, tra docenti, genitori e studenti, tra discipline, oltre che della scuola nei confronti dell’opinione pubblica, del territorio, della comunità locale. L’impatto delle riforme e di alcune scelte politiche pesa molto sull’istituzione scolastica, che con difficoltà affronta il compito di sviluppare processi di educazione critica, rischiando di rinunciare alla sua funzione sociale e alla formazione di cittadini e cittadine capaci di futuro, di costruzione condivisa, di aperture e ricerca.

Se la scuola perde la sua capacità di generare stimoli, motivazioni e visioni di futuro, il rischio è quello di una frattura profonda tra il sistema educativo e la società, con conseguenze non solo sulle giovani generazioni ma sull’intera comunità. È quindi necessario ripensare l’educazione come un processo condiviso, capace di ricucire legami, di rimettere al centro il dialogo tra le discipline e tra le persone, di riaprire il confronto con il territorio e di riscoprire la scuola come laboratorio di cittadinanza attiva. Solo in questo modo si potrà restituire alla scuola il suo ruolo di spazio generativo, in cui formare cittadini e cittadine capaci di futuro, di apertura e di partecipazione, in grado di affrontare le complessità del presente. La cornice di riferimento non può che essere una visione del sapere capace di cogliere le interconnessioni tra fenomeni, discipline e dimensioni dell’esperienza umana, quella teoria della complessità basata sull’interdipendenza, su una prospettiva sistemica e interdisciplinare, in cui il mondo e la conoscenza sono intesi come reti di relazioni in continua trasformazione (Morin, 1993; Ceruti, 2018).

2. Scuole e città “sconfinate”: la prospettiva degli ecomusei urbani

La teoria della complessità pone un’attenzione particolare alla dimensione evolutiva e relazionale del sapere, non come ostacolo alla conoscenza ma come condizione essenziale di un mondo interconnesso e mutevole. Educazione e società costruiscono un sistema formativo che dialoga con il mondo, creano connessioni tra discipline, territori e culture, rendono l’educazione un processo dinamico, partecipativo e orientato al cambiamento. Questa prospettiva prende forma da alcuni elementi, che diventano dimensioni costitutive di questo sconfinamento: un approccio educativo in cui i confini tradizionali tra scuola e territorio si dissolvono, trasformando l’intera città in un ambiente di apprendimento diffuso, in un ecosistema educativo aperto.

La mediazione del contesto

Il contesto sociale, culturale e ambientale è parte attiva del processo educativo. L'apprendimento non è un'esperienza astratta, ma situata e radicata nel territorio. Per Frabboni, il contesto – inteso come insieme di spazi fisici, culturali e sociali – non è un elemento neutro, ma un fattore attivo nella costruzione della conoscenza, in cui si intrecciano i saperi che emergono dall'esperienza quotidiana, dal patrimonio culturale, dall'ambiente e dalle arti in una sorta di rete di conoscenze interdipendenti.

Apprendimenti significativi e trasformativi per una cittadinanza creativa

I processi educativi trasformativi non sono fondati sulla trasmissione delle conoscenze, ma sviluppano un intreccio di tre dimensioni fondamentali: cognitiva (consapevolezza critica, analisi di interconnessioni tra fenomeni complessi...); socio-emotiva (empatia e intelligenza emotiva, competenze di collaborazione e dialogo...) e comportamentale (azioni concrete, promuovendo scelte responsabili, partecipazione attiva nella comunità...). Queste dimensioni sono interconnesse e contribuiscono alla formazione di individui capaci di comprendere la complessità del mondo, di relazionarsi con gli altri in modo etico e di agire in modo consapevole per trasformare la realtà (Unesco, 2015) nella prospettiva di una cittadinanza creativa, critica e libera.

Didattica dell'urbano

Il concetto di “fare città” in una prospettiva di bene comune, all'interno di una dimensione di rete, rappresenta una visione moderna e sistemica dell'urbanistica, della governance e della pedagogia civica. È un approccio che riconosce la città come uno spazio interconnesso dove le persone, le istituzioni e le risorse sono legate da relazioni di reciprocità e collaborazione. Questo modello pone al centro la partecipazione attiva, la condivisione delle risorse e la costruzione di reti sociali per il benessere collettivo.

La scuola deve educare alla cittadinanza non solo in teoria, ma attraverso esperienze concrete. Gli studenti, le studentesse devono essere coinvolti nella vita della loro comunità, partecipando a progetti reali che li rendano consapevoli del loro ruolo sociale e sviluppando un'etica della responsabilità collettiva per la giustizia sociale.

La città si offre come patrimonio culturale materiale e immateriale, luogo capace di offrire occasioni privilegiate per incontrare nuovi spazi, persone, soggetti. Essa si racconta attraverso le sue architetture, i suoi spazi aperti, ma anche attraverso le trasformazioni in atto o sedimentate, attraverso i suoi abitanti e le sue differenze. Ciò significa promuovere la cultura urbana e architettonica, costruire percorsi di conoscenza per formare cittadine consapevoli, capaci di apprezzare e, di conseguenza, di prendersi cura dei luoghi dell'abitare (AA.VV., 2021, p. 78).

È su questo sfondo che si inseriscono gli ecomusei urbani, caratterizzati dall'essere luoghi aperti e diffusi, esito di un processo di ricerca sul significato del luogo e di una sua attualizzazione e revisione, che porta all'elaborazione di una nuova prossimità. Non essendo luoghi chiusi e della pratica museale classica, a partire dalla loro definizione, possono invece rappresentare il luogo diffuso per agire una cittadinanza attiva e responsabile, che assume la città (o una sua porzione come il quartiere, il borgo, la periferia) come contesto di esplorazione, di memoria, di riconoscimento di un patrimonio non solo materiale, bensì immateriale e relazionale, che va riscoperto e ri-qualificato. In tal senso l'apporto che la scuola può offrire allo sviluppo dell'idea di cittadinanza nella prossimità è particolarmente significativo. La peculiarità che oggi distingue l'ecomuseo urbano è l'approccio progettuale che diviene processo, che coinvolge la comunità del quartiere con l'azione degli studenti, incentrato sulla valorizzazione integrata delle risorse di un territorio, attraverso il riconoscimento e l'interpretazione delle identità locali, per raggiungere

scelte condivise di rigenerazione e riutilizzo del patrimonio culturale e ambientale, molto attento a tutti gli aspetti dello sviluppo (Jalla, 2014) e dell'essere urbano (Di Pasquale, 2024).

Si inseriscono in quello spazio in cui le teorie pedagogiche e le pratiche educative mettono al centro la persona, accogliendo una nuova sfida:

ri-costruire, dunque, saperi scientifici, culturali, esistenziali, etici, in grado di prefigurare possibili "altre" visioni dello sviluppo e di migliorare la coesione sociale e culturale, la solidarietà, l'uguaglianza tra le persone e tra i popoli è la sfida che la formazione ha di fronte nel suo dialogo con le società contemporanee (Lupoli, 2015, p. 44).

Un aspetto chiave di questa prospettiva è la concezione del territorio come museo diffuso. La città non è più vista come un insieme di spazi separati tra loro, ma come un contesto interconnesso in cui ogni luogo – che si tratti di edifici, quartieri, piazze o paesaggi – può essere fonte di conoscenza e apprendimento. Questa visione supera la tradizionale idea di museo come edificio chiuso e istituzionalizzato, per abbracciare un concetto più dinamico e accessibile, in cui il patrimonio culturale e storico si intreccia con la vita quotidiana.

In questo scenario, la comunità diventa protagonista, assumendo un ruolo attivo nella gestione e nella narrazione del proprio territorio. I cittadini, le cittadine non sono più solo spettatori, ma veri e propri soggetti co-creatori e custodi del patrimonio urbano. L'ecomuseo spesso mappa e segnala i "luoghi della memoria" urbana, gli abitanti partecipano alla raccolta delle memorie, contribuiscono con testimonianze, fotografie, racconti, e diventano co-curatori del museo diffuso. Questo processo di partecipazione consapevole non solo rafforza il senso di appartenenza e identità collettiva, ma contribuisce anche alla valorizzazione e tutela del contesto urbano, trasformandolo in un luogo di apprendimento permanente.

3. Verso una didattica dell'urbano come strumento trasformativo della relazione tra città, cittadinanze e processi educativi

La proposta dell'ecomuseo si integra con la didattica dell'urbano, rappresentando un approccio educativo innovativo che mira a far comprendere la città non solo come uno spazio fisico, ma come un sistema complesso, che si fonda su una forte interdisciplinarietà, in cui si intrecciano dinamiche sociali, culturali, storiche, artistiche e ambientali. Non è solo un metodo educativo, ma un processo di ri-significazione della città, in cui l'apprendimento si fa strumento di cambiamento sociale. Uno degli aspetti centrali di questa didattica è la sua esperienzialità, ovvero la possibilità di apprendere attraverso il contatto diretto con il territorio. L'osservazione, la scoperta e l'analisi degli spazi urbani diventano strumenti fondamentali per comprendere la realtà cittadina. Passeggiate educative, laboratori di mappatura urbana e analisi di quartiere sono alcune delle metodologie adottate per favorire un'interazione concreta con il contesto urbano, stimolando una conoscenza più profonda e personale dello spazio in cui si vive.

A questa dimensione pratica si affianca un approccio critico, che spinge a interrogarsi sulle dinamiche di potere, sulle disuguaglianze sociali e sui problemi ambientali che caratterizzano la città contemporanea. L'educazione urbana, in questo senso, non si limita a descrivere la città, ma invita a leggerla in modo consapevole, individuando non solo le sue potenzialità, ma anche le sue contraddizioni e le possibili soluzioni per migliorarla.

Un altro aspetto fondamentale è la centralità dei cittadini, elemento che sottolinea la necessità di una partecipazione attiva alla gestione e alla trasformazione della città. La didattica dell'urbano, infatti, non mira solo alla trasmissione di conoscenze, ma intende educare alla corresponsabilità, promuovendo atteggiamenti e comportamenti orientati al bene comune. In questa

prospettiva, la città non è più vista come un semplice scenario in cui si svolge la vita quotidiana, ma come un luogo in cui ogni individuo può e deve avere un ruolo attivo nella costruzione di spazi più inclusivi e sostenibili.

Infine, la sostenibilità e l'innovazione rappresentano due pilastri fondamentali della didattica dell'urbano. In un'epoca in cui le città si trovano ad affrontare sfide ambientali sempre più urgenti, risulta essenziale formare a una visione eco-compatibile dello spazio urbano. Ciò significa insegnare a vedere la città come un sistema in equilibrio con l'ambiente, promuovendo strategie di rigenerazione urbana, mobilità sostenibile e uso responsabile delle risorse.

Questo approccio trova ulteriore riscontro nelle politiche culturali a livello regionale e locale, che spesso si avvalgono di piani strategici per la rigenerazione urbana e per la valorizzazione delle identità locali. Tali politiche evidenziano l'importanza di un sistema museale aperto e partecipativo, in cui l'incontro tra saperi istituzionali e esperienze quotidiane dei cittadini è strumento di crescita collettiva e di innovazione sociale. L'ecomuseo urbano, pertanto, si pone come esempio concreto di come la cultura possa diventare un motore di sviluppo integrato, capace di connettere la dimensione formale dell'educazione museale con le trasformazioni della città e le esigenze della comunità.

In tempi complessi come quelli che stiamo vivendo, cerchiamo di costruire mappe di molteplici risposte possibili. Bernadette Lynch (citata in Bodo, Cimoli, 2023), analizzando il rapporto tra musei e cambiamenti sociali, ci aiuta ad arrivare al cuore delle sfide. "Ripercorrendo i cambiamenti nelle relazioni tra museo e persone sin qui descritti, ci si rende immediatamente conto che è tutta una questione di solidarietà: lo sviluppo consapevole di relazioni trasformative fondate sull'interdipendenza, come atto radicale di resistenza e di lotta che conduce all'emancipazione individuale e sociale" (p.102).

Nella città di Bologna si sono realizzate alcune esperienze che delineano il tragitto verso una didattica dell'urbano, che considera la prospettiva dell'ecomuseo urbano come cornice entro la quale delineare ed arricchire il significato e il senso di cittadinanza attiva e partecipativa. In questa direzione sono state realizzate attività di trekking urbano nei luoghi della memoria, ascoltando e dialogando con voci divenute fonti di human libraries; analogamente le attività negli spazi urbani ri-modellati e ri-scoperti per abitare con forme artistiche del teatro urbano favorendo il contatto interculturale e interdisciplinare, come forma di cambiamento sia dell'apprendere sia del partecipare.

Le iniziative e le pratiche legate alla memoria della strage del 2 agosto 1980 a Bologna possono essere interpretate in chiave di ecomuseo urbano, se consideriamo questo concetto nella sua accezione più ampia, ovvero come un insieme di processi partecipativi che valorizzano la memoria collettiva attraverso il territorio come museo diffuso. La memoria della strage non è custodita in un museo o racchiusa in un archivio, ma si fa corpo nei luoghi della città, nelle pietre d'inciampo, nei murales commemorativi. La strage del 2 agosto è parte della storia e dell'identità di Bologna. La città, fatta di istituzioni, associazioni, scuole, cittadini e cittadine insieme, ha scelto di non dimenticare e ha integrato la memoria dell'evento nella sua narrazione pubblica attraverso eventi culturali, testimonianze, trekking urbani, mostre e installazioni artistiche, iniziative educative e progetti nelle scuole, lapidi e targhe che da 45 anni costruiscono una vera e propria cultura della memoria per il diritto alla verità e alla giustizia. L'Associazione tra i familiari delle vittime della strage svolge un ruolo chiave: "l'interazione fra ricordi personali e la necessità di memoria pubblica e nazionale, di dolore intimo che si confronta con il lutto collettivo, assieme alla profonda esigenza di avere verità sta alla base del [loro] impegno" (Venturoli, 2020, p. 175).

Possiamo quindi parlare di un *processo di ecomusealizzazione della memoria*, all'interno del quale percorsi di educazione alla cittadinanza trasformano la città in un luogo di racconto col-

lettivo, dove il passato viene conservato e trasmesso attraverso il paesaggio urbano e la partecipazione della comunità, dove la complessità della città diventa patrimonio vivo e in costante evoluzione, in un laboratorio di cultura e innovazione sociale. Gli ecomusei urbani, così concepiti, incarnano un approccio sistemico e interdipendente, in cui l'amore per il territorio, la solidarietà e la cura diventano la linfa di un'innovazione capace di alimentare processi di trasformazione sociale e culturale. Non si limitano a custodire il passato, ma diventano spazi di co-progettazione del futuro, in cui le comunità reinterpretano il loro patrimonio culturale e costruiscono nuovi significati collettivi attraverso il confronto, la partecipazione e l'immaginazione creativa.

Bibliografia

- AA.VV. (2021). *Scuola Sconfinata. Proposta per una rivoluzione educativa*. Milano: Fondazione G. Feltrinelli.
- Bodo S., Cimoli A.C. (Eds.). (2023). *Il museo necessario. Mappe per tempi complessi*. Busto Arsizio: Nomos.
- Cerini G. (2007). Fonti e riferimenti per le nuove Indicazioni. In Cerini G., Fiorentini C., Testa E. (Eds.), *Indicazioni per il curricolo: analisi, proposte, percorsi possibili* (pp. 10-25). Roma: Editoriale Ciid.
- Ceruti M. (2018). *Il tempo della complessità. Conversazione con Walter Mariotti*. Milano: Raffaello Cortina.
- Di Pasquale J. (2024). *Esseri urbani*. Padova: Il Poligrafo.
- Frabboni F. (1989). *Il sistema formativo integrato: una nuova frontiera dell'educazione*. Teramo: EIT.
- Frabboni F., Guerra L. (Eds.) (1991). *La città educativa: verso un Sistema Formativo Integrato*. Bologna: Cappelli.
- Frabboni F. (2006). *Educare in città*. Roma: Editori Riuniti.
- Jalla D. (2014). Ecomusei urbani. In G. Reina (Ed.), *Gli ecomusei. Una risorsa per il futuro* (pp. 115-130). Venezia: Marsilio.
- Lupoli, N. (2015). L'educazione come utopia reale. In Brocca B., Frabboni F., Lupoli N., Wallnofer G., *Sguardi incrociati sull'educazione. Idee per una scuola pubblica, laica, democratica, inclusiva* (pp. 35-48). Trento: Erickson.
- MIUR (2012). *Indicazioni Nazionali per il Curricolo*. Roma: Miur.
- Morin E. (1990/1993). *Introduzione al pensiero complesso*. Milano: Sperling & Kupfer.
- Unesco (2015). *Global citizenship education: topics and learning objectives*. Paris: Unesco.
- Venturoli C., (2020). *Storia di una bomba*. Roma: Castelvecchi.
- Zanetti F. (2024). Arti performative per una partecipazione culturale attiva. In R. Mazzaglia, R. Paltrinieri, A. Pontremoli (Eds.), *Danzare la città* (pp. 29-39). Milano: FrancoAngeli.